

ROSMINI

*Lectio
Magistralis*

Rosmini, attualità senza tempo

NICOLETTA REDOLFI

Si può attualizzare il pensiero di Antonio Rosmini e trovare stimoli per riflettere sull'attuale conflitto Russo-Ucraino? A sentire il professor **Agostino Giovagnoli**, docente alla Cattolica di Milano di storia contemporanea, intervenuto l'altro ieri per la lectio magistralis introduttiva ai Rosmini Days '22, parrebbe di sì.

Prendendo come riferimenti il "Panegirico di Pio VII" e "Le cinque piaghe della Chiesa", lo studioso ha sintetizzato le novità diffuse dal filosofo roveretano, riguardanti in particolare il ruolo del papato, non solo riguardo il potere politico ma nel contesto delle relazioni tra popoli.

In particolare il Rosmini avrebbe sposato un riformismo che liberava totalmente la Chiesa dal potere politico – non più papi-imperatori ma nemmeno succubi del potere politico «come tentò Napoleone volendo fare del pontefice una sorta di cappellano del suo impero».

Pio VII in particolare pur partecipando all'incoronazione imperiale ha opposto resistenza alle usurpazioni delle proprie prerogative, anticipando tempi nuovi in cui «la Chiesa fosse libera e garanzia di unità e universalità». Comincia a emergere così quell'idea di "padre comune", o "mediatore di contrasti internazionali", di "autorità oltre confini, al di sopra dei contrasti nazionali", dopo secoli di decadenza del papato: in quanto "padre comune", non più legato al potere dello Stato nazionale, "punto di riferimento per la cristianità e per l'umanità intera", può fare così gli interessi di tutti i popoli e operare

per la pace, in questo modo Rosmini si allinea sia pur in modo originale, al movimento dell'ultramontanismo. In particolare, Pio VII, tollerante verso i non cattolici, rappresenta anche l'apertura alla libertà religiosa, che sarà il punto forte del Concilio Vaticano II.

Tornando alla situazione attuale, se da un lato vediamo il Papa agire per la pace, dall'altra notiamo come ha sottolineato il relatore, il dramma della chiesa ortodossa divisa tra vicinanza alla causa ucraina e al potere di Putin che "pur partendo da un'efficace sintesi storica ne fa uno strappo irrimediabile nelle conclusioni, in nome di un'immaginaria visione imperiale e di una rivendicazione territoriale senza senso".

Ne "Le cinque piaghe" Rosmini punta ancora una volta il dito contro la divisione della Chiesa – di cui i voti per nazione ai concili furono esempio lampante – e l'inadeguata formazione dei fedeli. "Rosmini è per una società civile evoluta, in contrasto con l'idea di una positiva società naturale patriarcale dominata dal dispotismo".

Il risorgimento, i moti popolari volti all'emancipazione dovevano andare pari passo a una progressiva emancipazione della Chiesa dallo Stato, cattolica in quanto universale. Anche il tema dell'uso della lingua,



Peso: 46%

nella liturgia e nella prassi ecclesiastica è affrontato con modernità dal Rosmini: la lingua è infatti, ha sottolineato il relatore, un elemento forte dell'identità dei popoli, mentre il latino, che pur garantiva l'unità della Chiesa, non era compreso dai popoli, generalmente in stato di ignoranza. Per questo almeno nella catechesi o in tutte le occasioni non liturgiche l'uso delle lingue locali era auspicabile.

La convivenza tra popoli, pacifica, fraterna, era per Rosmini come fu per Mazzini, un chiodo fisso, l'Europa unita un sogno realizzato, «che però ora deve porsi delle

domande su come evitare che altre guerre accadano».

I Rosmini Days continuano fino a sabato con una serie di iniziative a carattere musicale e letterario e di visite guidate alla casa natale del filosofo nella giornata di sabato.

Il professor Giovagnoli ha parlato della visione rosminiana del ruolo del papato, non solo riguardo al potere politico ma nelle relazioni tra popoli

Il filosofo è per una società civile evoluta in contrasto con l'idea di una società dominata dal dispotismo



Il ritratto del beato Antonio Francesco Davide Ambrogio Rosmini Serbati e a destra il professor Agostino Romagnoli autore della Lectio Magistralis in occasione dei Rosmini Dasy 1922



Peso:46%